



RASSEGNA STAMPA

13 maggio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

13/05/2021 Il Gazzettino - Padova	4
Lavori anti-allagamenti a Mezzavia: apre il cantiere in via Campagna Bassa	
13/05/2021 La Tribuna di Treviso	5
Diecimila utenze che oggi scaricano in vasca o nel Sile	
13/05/2021 La Tribuna di Treviso	7
Giardini sott'acqua a San Giacomo «Tutta colpa di un canale ostruito»	

ANBI VENETO.

3 articoli

Lavori anti-allagamenti a Mezzavia: apre il cantiere in via Campagna Bassa

MONTEGROTTO TERME

Proseguono gli interventi di manutenzione e pulizia degli scolari e fossi consortili di Montegrotto per mettere in sicurezza la città termale dal pericolo di esondazioni. Una volta terminati i lavori eseguiti in via Pesare, via Marza, in via Sabbioni e in via Campagna Alta e in via Montello, tocca ora a via Campagna Bassa, arteria di collegamento con la frazione di Mezzavia.

«Abbiamo raccolto le segnalazioni dei cittadini e con il Consorzio di bonifica Bacchiglione ci siamo attivati per utilizzare le somme rimanenti dopo la prima tranche di interventi per effettuare la pulizia e il risezionamento degli scolari in un tratto

di via Campagna Bassa e lungo la pista ciclabile che costeggia la ferrovia, un'area purtroppo trascurata da molti anni, a rischio di continui allagamenti», spiega il consigliere comunale con delega alle opere anti-alluvione Omar Turlon. «L'impegno finanziario per la salvaguardia idraulica è enorme - commenta il sindaco Riccardo Mortandello - . Uno sforzo economico che continueremo nei prossimi anni».

IL PIANO

Il progetto è stato presentato in un incontro pubblico ai cittadini interessati e sono state raccolte le adesioni necessarie per eseguire l'intervento sugli scolari privati, totalmente a spese dell'ente locale. L'opera di risezionamento, pulizia delle con-

dotte interrato e sostituzione degli attraversamenti sottomensionati, che creano problemi al deflusso delle acque, riguarderà nello specifico un fosso che costeggia le abitazioni fino a collegarsi con lo scolo consortile Cannella: per la precisione, fino alla tombinatura che attraversa l'incrocio di via Mezzavia con le vie Silvio Pellico e Fratelli Bandiera. I lavori inizieranno ai primi di giugno.

LA PISTA CICLABILE LUNGO LA FERROVIA L'INTERVENTO PARTIRÀ A INIZIO GIUGNO, SPESA DI 130MILA EURO

L'appalto sarà gestito e controllato dal **consorzio di bonifica Bacchiglione**. Il progetto generale venne deliberato lo scorso luglio, con un impegno di spesa complessivo di 130mila euro per la messa in sicurezza idraulica dell'intera zona nord di Montegrotto. Complessivamente, una volta ultimato, riguarderà sei chilometri di fossi privati allo scopo di aumentare le capacità scolanti dell'intera rete. Ad ottobre si era proceduto al rafforzamento degli argini nel comprensorio attraversato dalla pista ciclabile che fa parte del cosiddetto "Anello dei Colli Euganei" che interseca via Catajo. Messa in sicurezza, infine, anche l'area di via Sabotino, nella frazione di Mezzavia.

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI IN CORSO Saranno messi in sicurezza gli argini in via Campagna Bassa, ai confini con la frazione di Mezzavia

INTERESSATA ANCHE



IL FOCUS

Diecimila utenze che oggi scaricano in vasca o nel Sile

Dentro le mura non esiste ancora una rete fognaria
Verranno collegati con una canalizzazione in superficie

IL FOCUS

La fognatura del centro storico è da anni un tema cruciale nella gestione della città. Cruciale e pure sempre messo in secondo piano dall'epoca di Gentilini ai giorni nostri con sporadiche e temporanee fughe in avanti. Il perché è presto spiegato: la realizzazione della rete costa milioni (che si è sempre preferito spendere altrove), è sempre stato considerato un intervento invasivo, e per di più fa poco *audience*.

LO STATO DI FATTO

Ed ecco che anche alla nascita di Ats, il piano pluriennale delle opere pubbliche lo calendarizzava in tempi assai lontani ed incerti. Risultato? Per anni le circa 10 mila utenze del centro storico – frutto della sommatoria tra i 6-7 mila residenti e le tante utenze commerciali direzionali – hanno scaricato nella rete privata, fatta di vasche interne e pozzi di deposito che poi venivano svuotati dalle aziende specializzate. Dove finivano poi parte degli scarichi “depurati” dalle vasche? Beh.. nel Sile, le cui acque chiare hanno messo in luce più di una volta la presenza di batteri e residui fecali. L'ultimo test sono stati gli esami effettuati dal Consorzio di Bonifica a segui-

to delle “asciutte”, che hanno evidenziato – in regime di secca – l'impennata di valori di escherichia coli e altri indicatori di reflui fognari.

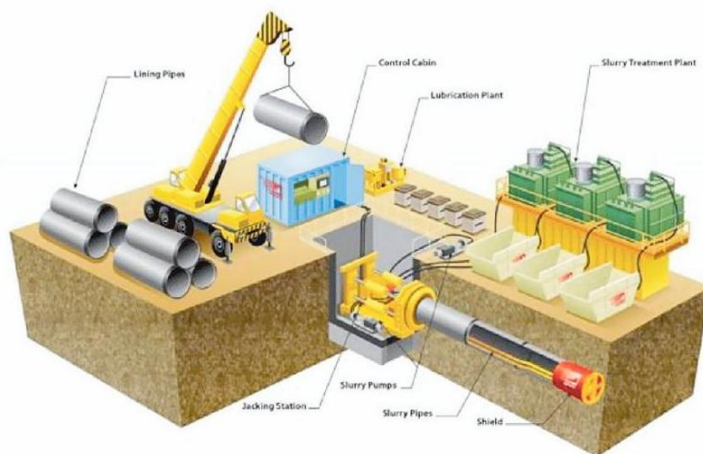
IL PROGRAMMA

Che sia arrivato davvero il punto della svolta? A ben

guardare un anno e mezzo fa fu lo stesso amministratore delegato di Ats, Pierpaolo Florian, ad annunciare di aver definitivamente «rivisto e definito lo studio di fattibilità per l'intervento in centro storico». Non cambiava la cifra di massima (50 milioni), ma sembrava cambiato il modello di intervento. «Noi abbiamo intenzione di partire il prossimo anno», disse allora Florian, «stiamo definendo il piano con il Comune, servono fondi, ma intanto si può iniziare». Da dove? «La zona più facilmente collegabile oggi è quella del centro storico sud», guarda caso lì dove oggi arriverebbe il condotto scavato dalla talpa, che si collegherebbe ad un tubo sotterraneo anni or sono sotto piazza Santa Maria dei Battuti a seguito del rifacimento dell'ospedale, l'attuale università.

LE CONDOTTE IN SUPERFICIE

Se il “tunnel” della talpa sarà il maxi collettore della fognatura del centro storico, come



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INUMERI

Uno schema del funzionamento del "microtunneling" (foto università Torino) e il punto in viale Tasso in cui il condotto sotterraneo oltrepasserebbe il letto del Sile passandovi sotto

vi arriveranno i liquami? Il programma di Ats prevede – stando a quanto trapela dai documenti dati all’Autorità d’ambito (Aato) – non più un profondo e l’invasivo scavo lungo tutte le vie del centro storico ma una condotta “superficiale”, ovvero interrata ma non così a fondo; più agile da gestire e posizionare, che porterebbe la fognatura dei vari palazzi direttamente nel grande collettore “per gravità”. Insomma, un lavoro un po’ più agile da realizzare.

IL DEPURATORE A MEZZO SERVIZIO

Se tutto andrà come si spera saranno nuove utenze per il depuratore di S. Antonino, un gioiello che è stato pensato per gestire 100 mila abitanti, ma che ad oggi ne vede collegati a sé molti molti meno. Gli ultimi cantieri effettuati da Ats (S. Pelajo, Fiera, S. Maria del Sile) hanno aumentato il numero degli allacciamenti. Prima solo il 30% della popolazione trevigiana era collegato al depuratore. Oggi siamo al 43%. La strada è ancora lunga. —

F.D.W.

Giardini sott'acqua a San Giacomo «Tutta colpa di un canale ostruito»

A lanciare l'allarme il presidente Ascom, Michele Paludetti: «Fenomeno che continua da giorni»
Previsto già oggi l'intervento dei tecnici del **Consorzio di Bonifica Piave** e degli uffici comunali

IL CASO

VITTORIO VENETO

La protesta via social accelera i tempi di soluzione dei problemi. Michele Paludetti, presidente dell'Ascom, residente a San Giacomo, osservava da giorni l'acqua che allagava i prati vicino a casa e temeva – lui ma anche altri abitanti del borgo – che prima o poi entrasse negli scantinati. «Ho evidenziato il problema via web, il vicesindaco Gianluca Posocco è subito intervenuto e nelle prossime ore saranno sul posto i tecnici del **Consorzio di Bonifica Piave**, quelli dei competenti uffici comunali ed anche i responsabili della vicina centralina idroelettrica».

LE CAUSE DEGLI ALLAGAMENTI

Sì perché Paludetti temeva che a provocare l'allagamento dei prati sangiacomesi, peraltro ormai da qualche settimana, fosse stato l'impianto installato sul fiume Meschio, proprio nelle vicinanze. E

che da settimane fa tanto discutere. «Invece – precisa lui stesso, dopo una prima ricognizione da parte di addetti del Comune – pare sia un canale di derivazione che col tempo è stato ostruito da rami ed altro materiale, per cui l'acqua, in presenza della diga, tracima quando piove più abbondantemente del so-

detti, il Meschio ed il suo sistema sono fin troppo 'artificializzati', come continua a ribadire Legambiente con ripetute denunce. Un problema che preoccupa anche il Consiglio di Quartiere, come ammette Mauro Bassetto, il presidente.

Il padre, Giovanni Bassetto, che l'ha preceduto nello stesso ruolo per lunghi anni, ricorda che fra l'altro diventando pericolose le grate sul fiume installate a protezione delle turbine delle centrali, che formando l'effetto diga con l'accumulo di legname ed altri materiali, alzano pericolosamente il livello delle acque. Da una parte, dunque, il Meschio, subito dopo la frequentatissima pista ciclabile, e dall'altra parte i vigneti che, fra l'altro, si stanno ampliando. Nel corso del recente consiglio comunale si è provveduto a cedere un appezzamento di terreno di proprietà municipale ad un privato che, inopinatamente vi aveva piantato un vitigno di Prosecco. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei campi allagati nella zona di San Giacomo

Legambiente ha più volte segnalato la compromissione del sistema Meschio

lito». Si tratta di una condotta dell'irrigazione in parte interrata, in parte a vista.

IL SOPRALLUOGO

L'occlusione sarà tolta stamane. Certo è che, secondo Palu-

